

VI DOM. PASQUA A Vangelo Gv 14, 15-21 Pregherò il Padre che egli vi darà un altro Consolatore.

Se mi amate ... non si tratta di un'espressione dubitativa - come se il Signore sospettasse della nostra capacità di volergli bene - ma una premessa ("*se ... dunque ...*") ...: la reciprocità dell'amore di ciascuno di noi con Gesù è condizione necessaria, per *osservare* i suoi comandamenti.

Piuttosto, poiché, finora, nel Vangelo di Giovanni, si è parlato di un solo ed unico comandamento: "*vi do un comandamento nuovo ... amatevi!*" potremmo chiederci come mai qui si parla al plurale ...

Inutile peraltro negare che questa parola un po' ci disturba: se "comandare" significa imporre di fare una cosa, ci chiediamo come sia possibile "ordinare" a qualcuno di amare ... chiunque sia il soggetto o l'oggetto di questa *osservanza*: Dio ... tuo padre e tua madre ... tua moglie ... il tuo prossimo ... o chicchessia ...?

Vero è che il termine comandare ha la radice di mandare/inviare ... che un po' l'attenua (*comandare ad una destinazione, ad un compito ... è un'espressione che usiamo anche noi*) ... ma restano le nostre domande: posto che amare sia una missione, un mandato ... anche questo non deve essere frutto di una libera scelta?

Certo! L'amore non è tale se non è libero ... **eppure** - lo capiamo bene appena cominciamo a praticarlo - conosce molti obblighi e molti doveri: il prendersi cura, l'attenzione, l'ascolto, la pazienza, il farsi carico, la disponibilità ... se non è solo una parola ... l'amore crea molti "legami" ... è esigente l'amore ... e ha anche molte declinazioni: l'amore alle persone (*diverse anch'esse: padri madri, coniugi, figli, sconosciuti...*), l'amore per la creazione, per il lavoro, quello per la bellezza ...

Con l'amore insomma non siamo "liberi da (*questo o quel legame*)" ... ma "liberi di" ... L'amore è una follia che sceglie liberamente dei vincoli, e nessuna legge, neppure religiosa, può imporlo ... La domanda, allora, è come sia possibile assumere consapevolmente tutti questi legami, vivere tutte queste relazioni ...

Amatevi gli uni gli altri ... come io vi ho amato! aggiunge il comandamento nuovo di Gesù: la libertà di amare nasce dalla qualità dell'amore che sperimenti ... Puoi amare ... solo se hai fatto l'esperienza di essere amato!

Se non sei stato mai amato (*pur troppo accade anche questo, nella vita di tanti - ed è davvero terribile - è l'origine di tutte le nevrosi, di tutte le ossessioni, di tutto il male e il dolore che ci infliggiamo, e a volte scarichiamo sugli altri!*), difficilmente sarai capace di amare ... Forse puoi fingere di amare tuo padre e tua madre, tuo figlio ... tua moglie, o il tuo prossimo... (*con Dio poi, la finzione dell'amore è facilissima - basta barattarla con l'osservanza dei precetti - ricordate il fariseo che vantava la sua capacità di adempiere alla legge: Io ho pagato la decima ... ho digiunato non di amore, ma di ... contabilità si trattava! Lc 18, 9 *** credevo fosse ...*). Con chiunque, prima o poi, la bugia di un amore falso, o la verità dell'assenza di amore verrà drammaticamente a galla, e ogni relazione ipocrita naufragherà ... anche quella con Dio!

Per questo il cristianesimo non è una filosofia o un'ideologia a cui aderire, non è una dottrina o un catechismo da mandare a memoria, ma, innanzitutto, il reciproco rapporto di amore con Gesù, Dio in persona. «*chi ama me ... sarà amato dal padre mio e anch'io lo amerò ...*» l'amore del Padre genera Gesù, il Figlio, e l'amore del Figlio, genera fratelli e sorelle capaci di prendersi cura gli uni degli altri, e di farsi carico dell'intera creazione! Solo l'amore genera altro amore ... Ora qualcuno potrebbe chiedersi ... Come si fa ad avere questa esperienza dell'amore di Dio? Dove posso incontrare oggi Gesù ...? Nella Chiesa, nella comunità: alla mensa dell'Eucarestia e della Parola: è qui che Gesù si può incontrare e ci si può parlare ...

Ricordate come si diceva un tempo di due ragazzi che andavano scoprendo il loro reciproco amore? "*Si parlano*"*** ... Ecco Lui parla ... Dio ci parla: Gesù in persona è la sua Parola: alla mensa dell'Eucarestia e della Parola io ascolto e domando, e Lui ascolta e risponde ... ci conosciamo, magari ci innamoriamo, impariamo ad amarci, e ad amare ... Così, scoprire che, in Gesù, Dio spende la sua vita per la mia, mi rende capace, nonostante la mia povertà, di riconoscere ogni altro - anche le persone più lontane e più diverse da me - come "prossimo" (vicinissimi), cioè fratelli e sorelle: questa è la reciprocità!

Solo a questa condizione, "*se*" ci amiamo con Gesù ... siamo co-mandati: mandati insieme, fino alle periferie dell'esistenza, per rendere credibile l'Amore attraverso il nostro reciproco amore ... diversamente non sarebbe possibile ... l'amore non si racconta ... si testimonia, e per farlo ci vogliono almeno due che abbiano scelto, insieme, liberamente e consapevolmente, di volersi bene!

VI DOM. PASQUA A Vangelo Gv 14, 15-21 *Se mi amate, osserverete i miei comandamenti*

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «**Se mi amate, osserverete i miei comandamenti**; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi.

Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».